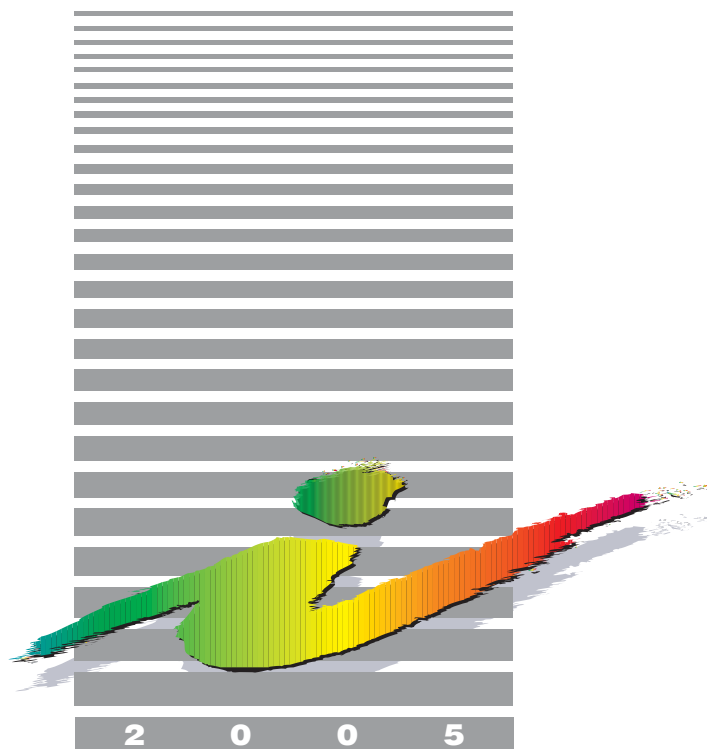




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settore
Industria

Statistiche sui permessi di costruire

Anni 2000-2002

Contiene Cd-Rom



Informazioni

n. 32 - 2005

I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore
Industria

Statistiche sui permessi di costruire

Anni 2000-2002

A cura di: Giuliano Rallo

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:

Istat

Servizio statistiche congiunturali dell'industria e delle costruzioni

SCI/C

Tel.: 06.4673.6190

Fax: 06.4673.6217

E-mail: rallo@istat.it

Statistiche sui permessi di costruire

Anni 2000-2002

Informazioni n. 32 - 2005

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:

Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:

C.S.R. Centro stampa e riproduzione s.r.l.
Via Pietralata, 157 - 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice

	Pagina
Premessa	7
Principali risultati	8
1 - L'edilizia residenziale.....	9
2 - Le abitazioni nei fabbricati residenziali nuovi.....	11
3 - L'edilizia residenziale sul territorio.....	13
4 - L'edilizia non residenziale.....	17
5 - L'edilizia non residenziale sul territorio.....	19
Caratteristiche della rilevazione e note metodologiche	22
1 - Premessa.....	22
2 - Campo e oggetto della rilevazione.....	22
3 - Caratteristiche della mancata risposta.....	22
4 - Metodo di imputazione dei dati mancanti.....	24
Glossario	27
Elenco delle tavole statistiche contenute nel Cd Rom allegato	29
Appendice. Il modello di rilevazione	31

Premessa

Con questa pubblicazione l'Istat diffonde i risultati della rilevazione mensile sui permessi di costruire, riferiti agli anni 2000, 2001 e 2002. I dati di base, forniti all'Istat dai Comuni, sono costituiti dalle informazioni che gli uffici comunali acquisiscono dai soggetti richiedenti il permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo fabbricato o un ampliamento di volume di un fabbricato preesistente.

Le informazioni statistiche pubblicate in questa sede sono relative all'insieme dei permessi di costruire, rilasciati da tutti i Comuni italiani nel periodo di riferimento, ritirati dai richiedenti. Poiché non tutte le amministrazioni comunali collaborano effettivamente alla rilevazione, le informazioni raccolte sono state sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti. L'introduzione di questo approccio basato su una articolata sperimentazione delle metodologie statistiche più adatte¹, costituisce una importante innovazione rispetto alla prassi precedente che prevedeva la diffusione dei dati provenienti dall'aggregazione delle sole informazioni pervenute dai Comuni rispondenti alla rilevazione.

A seguito di questa innovazione, le statistiche riportate in questa pubblicazione per gli anni dal 2000 al 2002 sostituiscono quelle precedentemente diffuse per i medesimi anni e non sono in alcun modo confrontabili con quelle degli anni antecedenti al 2000. L'Istat provvederà a operare una ricostruzione retrospettiva di tali anni con stime dei principali aggregati relativi ai permessi di costruire basata sulla medesima metodologia qui adottata.

Le pagine che seguono contengono una breve descrizione dei principali dati pubblicati, corredati da prospetti e grafici frutto di elaborazioni di sintesi delle tavole allegate². Oltre a sintetizzare l'andamento nel triennio dei permessi di costruire relativi all'edilizia residenziale e non residenziale, tale descrizione ha lo scopo di evidenziare alcune modalità di utilizzo dell'ampio patrimonio informativo contenuto nelle tabelle fornite in appendice. Queste sono state sottoposte a un complessivo ridisegno dello schema di presentazione, finalizzato a migliorare l'accesso ai dati e a favorire eventuali rielaborazioni dei dati forniti. L'insieme delle tavole relative ai permessi di costruire è ordinato in due raggruppamenti, il primo riferito alla componente residenziale e il secondo a quella non residenziale; in ciascuno dei due, le tavole sui nuovi fabbricati precedono quelle sugli ampliamenti. A completamento dell'informazione sull'edilizia negli anni in esame, la pubblicazione è corredata da un terzo raggruppamento di tavole con i dati relativi allo stock di abitazioni derivanti dal 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001, dagli indici di costo di costruzione del fabbricato residenziale, dai dati relativi alle variabili macroeconomiche di contabilità nazionale, come il valore della produzione, il valore aggiunto e gli investimenti relativi alle imprese di costruzione. Per l'occupazione nel comparto, infine, sono riportate le statistiche sulle retribuzioni e il costo del lavoro e quelle sulle forze di lavoro nel periodo.

Il testo è completato da una sezione metodologica che descrive i principali aspetti della rilevazione e del metodo di costruzione delle stime relative ai permessi di costruire, con una particolare attenzione ai metodi adottati per il trattamento delle mancate risposte. A questa segue un glossario contenente le principali definizioni adottate.

Hanno collaborato: Roberto Iannaccone per gli aspetti metodologici, Emidio De Vita per i programmi e le elaborazioni, Silvia Colio per l'editing di prospetti e testi.

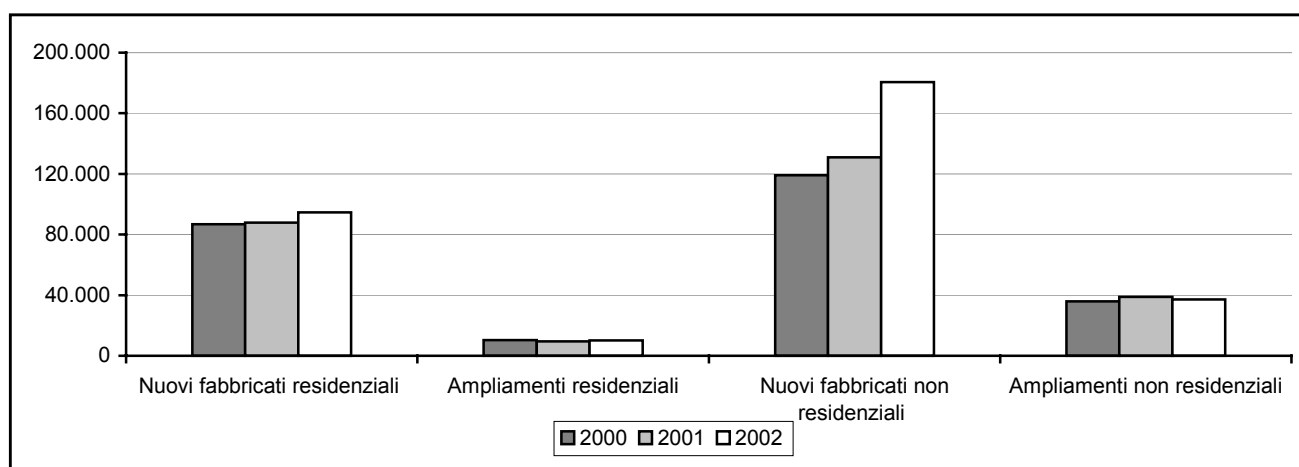
¹Vedi "Caratteristiche della mancata risposta" a pagina 22 e "Metodo di imputazione dei dati mancanti" a pagina 24.

²Vedi elenco tavole a pagina 29.

Principali risultati

I permessi di costruire rilasciati nel triennio 2000-2002 hanno riguardato un volume e una superficie di fabbricati in progressiva espansione. Il volume dell'insieme delle opere edili (Figura 1), costituite dai nuovi fabbricati e dagli ampliamenti, è passato da circa 252 milioni di metri cubi nel 2000 a quasi 323 milioni di metri cubi nel 2002; l'incremento è stato relativamente contenuto nel 2001 (+5,9 per cento in termini di volume) e decisamente più marcato nel 2002 (+20,8 per cento). Anche in termini di superficie da edificare, la crescita ha segnato un progressivo rafforzamento, con tassi di incremento del 4,3 per cento nel 2001 e del 15,6 nel 2002. L'espansione è dovuta alla componente dei nuovi fabbricati, per i quali si registrano aumenti in termini di superficie del 4,6 per cento nel 2001 e del 18,9 nel 2002, mentre gli ampliamenti di fabbricati preesistenti, in crescita nel 2001 col 2,7 per cento, hanno subito una contrazione dell'1 per cento nel 2002.

Figura 1 - Permessi di costruire. Volume per tipo di costruzione - Anni 2000-2002 (volume in migliaia di m³ vuoto per pieno)



Nel confronto tra edilizia residenziale e non residenziale è la seconda a manifestare la dinamica più sostenuta, con tassi di crescita dei volume del 9,4 per cento nel 2001 e del 28,4 nel 2002, cui corrispondono incrementi delle superfici nei due anni del 7,8 e del 25,3 per cento. L'edilizia residenziale ha segnato, invece, un aumento dei permessi di costruire molto contenuto nel 2001 (+0,3 per cento in volume e +1,2 in superficie) e significativo nel 2002 (rispettivamente +7,7 e +6,6 per cento) (Prospetto 1).

Prospetto 1 - Permessi di costruire. Volume e superficie per tipo di costruzione - Anni 2000-2002 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

TIPI DI COSTRUZIONE	2000		2001		2002		Var. 2001/2000		Var. 2002/2001	
	Volume (migliaia di m ³)	Superficie (migliaia di m ²)	Volume (migliaia di m ³)	Superficie (migliaia di m ²)	Volume (migliaia di m ³)	Superficie (migliaia di m ²)	Volume	Superficie	Volume	Superficie
Nuovi fabbricati	86.762	27.410	87.761	28.007	94.617	29.841	1,2	2,2	7,8	6,5
Ampliamenti	10.294	3.260	9.542	3.028	10.211	3.250	-7,3	-7,1	7,0	7,3
Residenziale (1)	97.056	30.670	97.303	31.035	104.828	33.091	0,3	1,2	7,7	6,6
Nuovi fabbricati	119.127	20.504	130.930	22.103	180.666	29.726	9,9	7,8	38,0	34,5
Ampliamenti	35.974	6.268	38.756	6.757	37.138	6.436	7,7	7,8	-4,2	-4,7
Non residenziale (2)	155.101	26.772	169.686	28.860	217.804	36.162	9,4	7,8	28,4	25,3
Nuovi fabbricati	205.889	47.914	218.691	50.110	275.283	59.567	6,2	4,6	25,9	18,9
Ampliamenti	46.268	9.528	48.298	9.785	47.349	9.686	4,4	2,7	-2,0	-1,0
Totale Edilizia (1+2)	252.157	57.442	266.989	59.895	322.632	69.253	5,9	4,3	20,8	15,6

1 - L'edilizia residenziale

Nel 2000 sono stati ritirati permessi di costruire per 44.284 nuovi fabbricati destinati ad uso prevalentemente abitativo a cui hanno corrisposto 184.424 abitazioni. Dopo un calo nel 2001, nel 2002 il numero dei nuovi fabbricati è risalito a 45.850 e quello delle abitazioni a 209.228.

Si osserva una tendenza all'aumento della dimensione media dei fabbricati (Prospetto 2): il numero medio di abitazioni per fabbricato passa da 4,2 nel 2000 a 4,3 nel 2001 e a 4,6 nell'anno successivo. Nello stesso triennio è salito anche il volume medio per fabbricato, passato da 1.959 metri cubi nel 2000 a 2.064 metri cubi nel 2002; la superficie media dei fabbricati è aumentata da 619 metri quadri nel 2000 a 651 metri quadri nel 2002.

Prospetto 2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi - Anni 2000-2002 (valori medi)

ANNI	Media abitazioni (numero)	Volume medio (m ³ v/p)	Superficie totale media (m ²)
2000	4,2	1.959	619
2001	4,3	2.012	642
2002	4,6	2.064	651

La ripartizione dei permessi di costruire tra comuni capoluogo di provincia e altri comuni mostra che i primi rappresentano, in termini di numero fabbricati, una quota piuttosto stabile compresa tra il 9,0 per cento nel 2001 e l'8,5 nel 2002 (Prospetto 3); la loro incidenza è invece scesa significativamente in termini di volumi, passando dal 16,3 per cento nel 2000 al 14,6 nel 2002.

Prospetto 3 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relativo volume per tipo di comune - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

TIPI DI COMUNE	Numero fabbricati			Volume fabbricati		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Comuni capoluogo	8,8	9,0	8,5	16,3	14,9	14,6
Comuni non capoluogo	91,2	91,0	91,5	83,7	85,1	85,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'esame delle caratteristiche dimensionali dei fabbricati, per i quali sono stati ritirati permessi di costruire, evidenzia differenze di rilievo tra i comuni capoluogo e quelle degli altri comuni ripartiti secondo classi di popolazione (Prospetto 4). La dimensione media è decisamente maggiore nei comuni capoluogo; in quelli non capoluogo scende gradualmente al diminuire della popolazione. In termini di volume medio, si passa da valori compresi, nel triennio, tra circa 3.300 e 3.600 metri cubi (rispettivamente nel 2000 e nel 2001) nei primi, a cubature comprese tra circa 2.400 e 2.600 metri cubi nei comuni con 20 mila-50 mila abitanti. Per i comuni più piccoli, con un numero di abitanti inferiore a 10 mila, la dimensione scende ancora sino a valori dell'ordine di 1.500-1.700 metri cubi. La medesima tendenza emerge considerando il numero medio di abitazioni per fabbricato, che nei comuni capoluogo presenta valori compresi nel triennio tra 7,5 e 8,2 nel 2002, nei comuni con popolazione tra 20 mila e 50 mila abitanti si pone tra 5,2 e 5,7 e scende poi gradualmente sino a valori tra 3,2 e 3,7 abitazioni per fabbricato nei comuni più piccoli.

In quasi tutte le classi di comuni emerge una tendenza all'aumento della dimensione media dei fabbricati nel corso dei tre anni; unica eccezione è quella dei comuni capoluogo in cui sia il volume medio, sia il numero di abitazioni per fabbricato scende nel 2001 per poi risalire nel 2002 senza però superare il valore del 2000.

Prospetto 4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi: principali caratteristiche per tipo di comune - Anni 2000-2002 (valori medi)

ANNI	Media abitazioni (Numero)	Volume medio (m ³ v/p)	Superficie totale media (m ²)
COMUNI CAPOLUOGO			
2000	8,0	3.605	1.142
2001	7,5	3.345	1.087
2002	8,2	3.525	1.120
COMUNI NON CAPOLUOGO CON POPOLAZIONE DA 20.001 A 50.000 ABITANTI			
2000	5,2	2.420	772
2001	5,2	2.427	794
2002	5,7	2.599	826
COMUNI NON CAPOLUOGO CON POPOLAZIONE DA 10.001 A 20.000 ABITANTI			
2000	4,3	2.009	635
2001	4,6	2.114	667
2002	4,7	2.094	657
COMUNI NON CAPOLUOGO CON POPOLAZIONE FINO A 10.000 ABITANTI			
2000	3,2	1.554	488
2001	3,5	1.640	517
2002	3,7	1.688	530

Considerando le tipologie di fabbricati nuovi, in termini di numero di abitazioni di cui sono composti, si osserva una netta prevalenza di quelli più piccoli, la cui quota tende, tuttavia, a scendere: il peso della tipologia con una abitazione (Prospetto 5) diminuisce dal 45,5 per cento dei fabbricati nel 2000 al 42,5 per cento nel 2002. Le incidenze dei fabbricati con due e con tre abitazioni restano molto più stabili, con valori dell'ordine, rispettivamente, del 17 e del 5,5 per cento. Tra gli altri raggruppamenti, è la classe con 4-15 abitazioni a presentare una quota in sensibile crescita: dal 26,2 per cento nel 2000 al 29,2 nel 2003. Nei tre anni si osserva complessivamente una lenta erosione delle percentuali relative alle modalità con più basso numero di abitazioni (fino a 3) a favore di quelle con quattro e più abitazioni.

Prospetto 5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Numero fabbricati						Totale
	1 abitazione	2 abitazioni	3 abitazioni	4-15 abitazioni	16-30 abitazioni	Più di 30 abitazioni	
2000	45,5	17,8	5,6	26,2	3,8	1,1	100,0
2001	44,8	17,6	5,6	26,8	4,1	1,2	100,0
2002	42,5	17,0	5,5	29,2	4,5	1,2	100,0

La stessa analisi condotta in termini di volume dei permessi di costruire (Prospetto 6) porta a risultati diversi: i fabbricati composti da 4 a 15 abitazioni costituiscono la quota prevalente, con un'incidenza che sale dal 40,0 per cento del 2000 al 41,6 del 2002. La classe dei fabbricati con 16-30 abitazioni rappresenta, in volume, una quota più contenuta ma in aumento, dal 16,4 per cento nel 2000 al 18,2 per cento nel 2002. Nell'ultimo anno l'incidenza di tale classe supera quella relativa alla tipologia di fabbricati con un'unica abitazione, la cui quota scende nel periodo dal 17,4 al 15,2 per cento.

Prospetto 6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi in volume per numero di abitazioni - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Volume fabbricati						Totale
	1 abitazione	2 abitazioni	3 abitazioni	4-15 abitazioni	16-30 abitazioni	Più di 30 abitazioni	
2000	17,4	11,1	4,4	40,0	16,4	10,7	100,0
2001	16,6	10,6	4,3	39,8	16,6	12,1	100,0
2002	15,2	9,9	4,2	41,6	18,2	10,9	100,0

Per quel che riguarda la distribuzione per tipologia del richiedente, sono le persone fisiche a rappresentare la quota prevalente, con più del 60 per cento delle richieste di permessi per costruire; poco meno di un terzo è costituito da imprese e per meno del 3 per cento dei casi si tratta di cooperative (Prospetto 7). Nel triennio la distribuzione resta complessivamente stabile, con un peso quasi costante dei permessi richiesti da persone fisiche e, invece, un incremento significativo della quota relativa alle imprese che cresce dal 30,2 per cento nel 2000 al 34,0 nel 2002. All'opposto cala l'incidenza della categoria residuale "altro".

Prospetto 7 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Persona fisica	Impresa	Cooperativa	Altro	Totale
2000	61,9	30,2	2,8	5,2	100,0
2001	62,4	31,2	2,8	3,6	100,0
2002	61,1	34,0	2,4	2,5	100,0

2 - Le abitazioni nei fabbricati residenziali nuovi

Sulla base dei permessi di costruire, il numero di abitazioni segna, tra il 2000 e il 2002, un forte incremento, aumentando del 2,5 per cento nel 2001 e del 10,7 nel 2002. In valore assoluto tale numero passa da 184.824 unità nel 2000 (Prospetto 8) a 209.228 nel 2002.

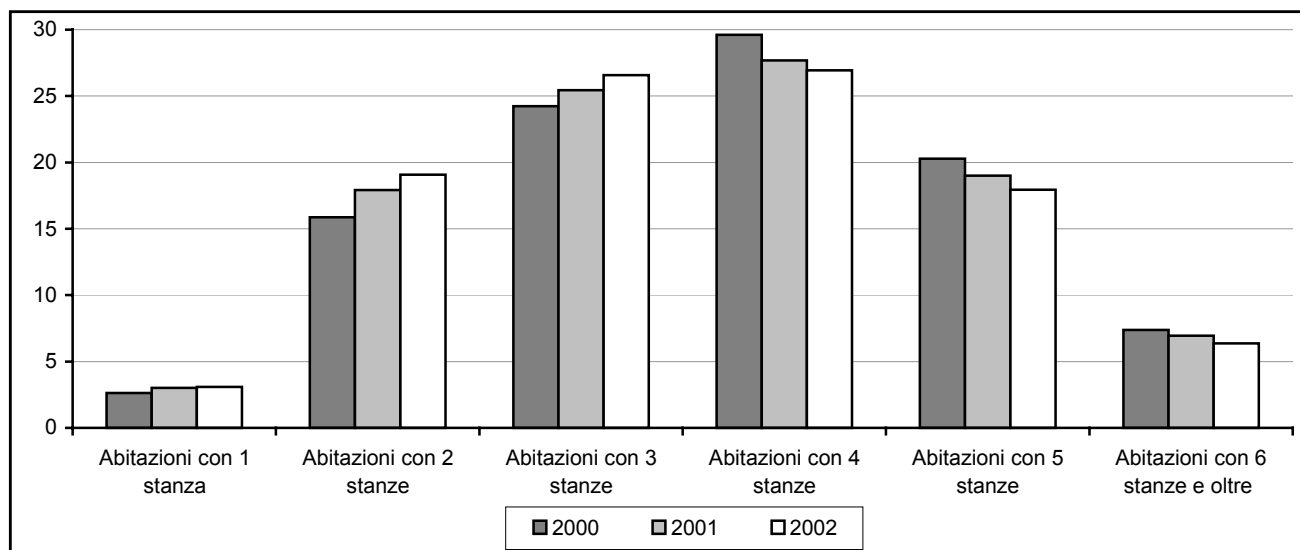
Prospetto 8 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Anni 2000-2002

ANNI	Abitazioni				Valori medi		
	Numero	Superficie utile abitabile (m ²)	Stanze	Accessori (a)	Superficie utile abitabile (m ²)	Stanze	Accessori (a)
2000	184.424	15.053.472	693.745	587.667	81,6	3,8	3,2
2001	189.025	15.114.416	695.388	602.706	80,0	3,7	3,2
2002	209.228	16.322.853	755.873	648.829	78,0	3,6	3,1

(a) Interni all'abitazione.

La dimensione delle nuove abitazioni presenta una tendenza al calo: la superficie utile per unità abitativa si riduce da 81,6 metri quadri nel 2000 a 80,0 metri quadri nel 2001 e a 78,0 metri quadri nel 2002. Diminuiscono il numero medio di stanze e quello degli accessori interni all'abitazione (corridoi, bagni, ingressi eccetera): da 3,8 stanze del 2000 a 3,7 del 2001 e a 3,6 del 2002, mentre il numero di vani accessori risulta pari a 3,2 nel 2000 e 2001 e a 3,1 nel 2002. È aumentata la quota di abitazioni progettate con minor numero di stanze (Figura 2): le tipologie con non più di tre stanze hanno rappresentato il 42,7 per cento del totale nel 2000, il 46,4 per cento nel 2001 e sono salite al 48,8 per cento nel 2002. Le abitazioni con quattro stanze hanno mantenuto un'incidenza elevata, seppure il graduale declino: del 29,6 per cento del totale nel 2000 al 26,9 nel 2002.

Figura 2 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze (a) - Anni 2000-2002
(in percentuale per anno)



(a) Secondo le definizioni adottate, tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

Tra le caratteristiche delle nuove abitazioni registrate nei permessi di costruire, c'è quella relativa all'impianto termico (se previsto o meno, se autonomo e con quali tipi di combustibile alimentato - prospetto 9). In quasi tutte le nuove abitazioni è previsto un impianto termico: la relativa quota sale dal 92,9 per cento delle unità abitative nel 2000, al 94,0 per cento nel 2002.

Prospetto 9 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per impianto termico - Anni 2000-2002
(composizioni percentuali)

ANNI	Impianto riscaldamento	Altro impianto	Nessun impianto	Totale
2000	89,5	3,4	7,1	100,0
2001	88,9	4,7	6,4	100,0
2002	88,9	5,1	6,0	100,0

Tra le tipologie di impianto prevale nettamente quello di riscaldamento, ma la tipologia "altro impianto", che include gli impianti di condizionamento segna un'incidenza crescente (dal 3,4 per cento nel 2000 al 5,1 per cento nel 2002). Tra le abitazioni con impianto termico, la tipologia prevista nella grande maggioranza dei casi è quella autonoma (Prospetto 10), che ha rappresentato una quota del 91,2 per cento nel 2000, del 90,4 per cento nel 2001 e del 90,8 per cento nel 2002.

Prospetto 10 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi con impianto termico per tipo di impianto - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Impianto autonomo	Impianto centralizzato	Totale
2000	91,2	8,8	100,0
2001	90,4	9,6	100,0
2002	90,8	9,2	100,0

Oltre che dai nuovi fabbricati, la nuova edilizia è costituita anche dagli ampliamenti di volume dei fabbricati preesistenti. Il peso sul totale di questa seconda componente (Prospetto 11) nel 2000 è risultato del 9,4

per cento in termini di numero di abitazioni e del 10,6 per cento in termini sia di volume, sia di superficie. Nei due anni successivi l'incidenza degli ampliamenti è leggermente scesa, segnando nel 2002 un'incidenza dell'8,4 per cento sul numero delle abitazioni, del 9,7 sui volumi e del 9,8 sulle superfici.

Prospetto 11 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali rispetto al totale residenziale - Anni 2000-2002 (percentuali rispetto al relativo totale)

ANNI	Volume	Superficie	Abitazioni
2000	10,6	10,6	9,4
2001	9,8	9,8	8,7
2002	9,7	9,8	8,4

All'interno degli ampliamenti prevale nettamente la tipologia con abitazioni rispetto alle altre (di stanze, di accessori eccetera): nel 2000 il 77,5 per cento del volume degli ampliamenti riguarda abitazioni e nel 2002 tale quota è pari al 74,7 per cento. Le abitazioni previste dagli ampliamenti presentano superfici medie più elevate di quelle dei nuovi fabbricati (Prospetto 12), mentre hanno caratteristiche molto simili in termini di numero medio di stanze e di accessori. La superficie utile media diminuisce nel triennio, passando da 85,6 metri quadri nel 2000 a 82,7 metri quadri nel 2002.

Prospetto 12 - Permessi di costruire. Abitazioni in ampliamenti di fabbricati residenziali e loro principali caratteristiche - Anni 2000-2002

ANNI	Abitazioni	Media per abitazione		
		Superficie utile abitabile (m ²)	Stanze	Accessori (a)
2000	19.191	85,6	3,6	3,1
2001	17.968	83,6	3,6	3,1
2002	19.186	82,7	3,5	3,1

(a) Interni all'abitazione.

3 - L'edilizia residenziale sul territorio

Nel 2000 nelle regioni del Nord risulta localizzata poco più della metà dei fabbricati prevalentemente utilizzati a fini abitativi (il 51,0 per cento), per un volume complessivo pari al 56,9 per cento del totale nazionale e una superficie del 55,8 per cento (Prospetto 13). Le medesime regioni pesano, in termini di abitazioni per le quali sono stati registrati permessi di costruire, per il 58,1 per cento. Nelle regioni meridionali si registrano permessi relativi al 26,7 per cento del volume, al 32,9 per cento del numero di fabbricati e al 24,3 per cento delle abitazioni. Nelle regioni del Centro si localizza il rimanente 16,1 per cento dei fabbricati, per un volume del 16,4 per cento, con il 17,5 per cento di abitazioni dell'anno.

Nel 2002 si registra un aumento della concentrazione nelle regioni del Nord che assumono un peso del 52,6 per cento in termini di fabbricati e del 59,9 per cento come numero di abitazioni. All'opposto si osserva un calo significativo per le regioni del Centro, che scendono al 15,0 per cento di fabbricati e al 15,7 per cento delle abitazioni. Le quote restano, invece, piuttosto stabili per le regioni meridionali che nel 2002 pesano per il 32,4 per cento sui permessi di costruire fabbricati e del 24,5 su quelli relativi alle abitazioni.

Prospetto 13 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per ripartizione geografica - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fabbricati			Abitazioni			
	Numero	Volume	Superficie	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori
ANNO 2000							
Nord	51,0	56,9	55,8	58,1	56,0	56,1	59,9
Centro	16,1	16,4	16,9	17,5	16,7	17,3	15,9
Mezzogiorno	32,9	26,7	27,3	24,3	27,3	26,7	24,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANNO 2001							
Nord	50,7	57,7	56,3	59,2	56,8	57,1	60,7
Centro	16,2	15,6	16,2	16,2	15,8	16,0	14,8
Mezzogiorno	33,1	26,7	27,5	24,6	27,4	27,0	24,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANNO 2002							
Nord	52,6	58,4	57,3	59,8	57,0	57,2	61,2
Centro	15,0	14,9	15,3	15,7	15,5	15,9	14,5
Mezzogiorno	32,4	26,6	27,4	24,5	27,4	26,9	24,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Al Nord la classe dei fabbricati con un'abitazione (Prospetto 14) continua a rappresentare la quota più ampia ma segna un calo, passando dal 39,0 per cento del 2000 al 36,1 del 2002. Aumenta il peso della classe di fabbricati con 4-15 abitazioni che sale nel periodo dal 31,0 per cento al 34,1 per cento. Tra le altre classi si segnala un incremento di quella con 16-30 abitazioni la cui incidenza sale dal 4,4 al 5,4 per cento.

Anche nelle regioni del Centro il peso dei fabbricati con un'abitazione resta il più elevato ma tende a diminuire: dal 40,4 per cento nel 2000 a 37,7 nel 2002.

Nel Mezzogiorno la tipologia di fabbricati con un'abitazione pesa per più della metà del totale; la quota scende, comunque, dal 58,2 per cento del 2000 al 55,0 nel 2002. La diversità della distribuzione dei fabbricati di questa circoscrizione rispetto alle altre è confermata dal peso nettamente più basso della classe 4-15 abitazioni che nel Mezzogiorno raggiunge nel 2002 il 20,1 per cento contro livelli superiori al 30 per cento nel Nord e nel Centro. Comune è invece la tendenza all'aumento dell'incidenza delle classi con fabbricati più grandi (da 4 a più abitazioni).

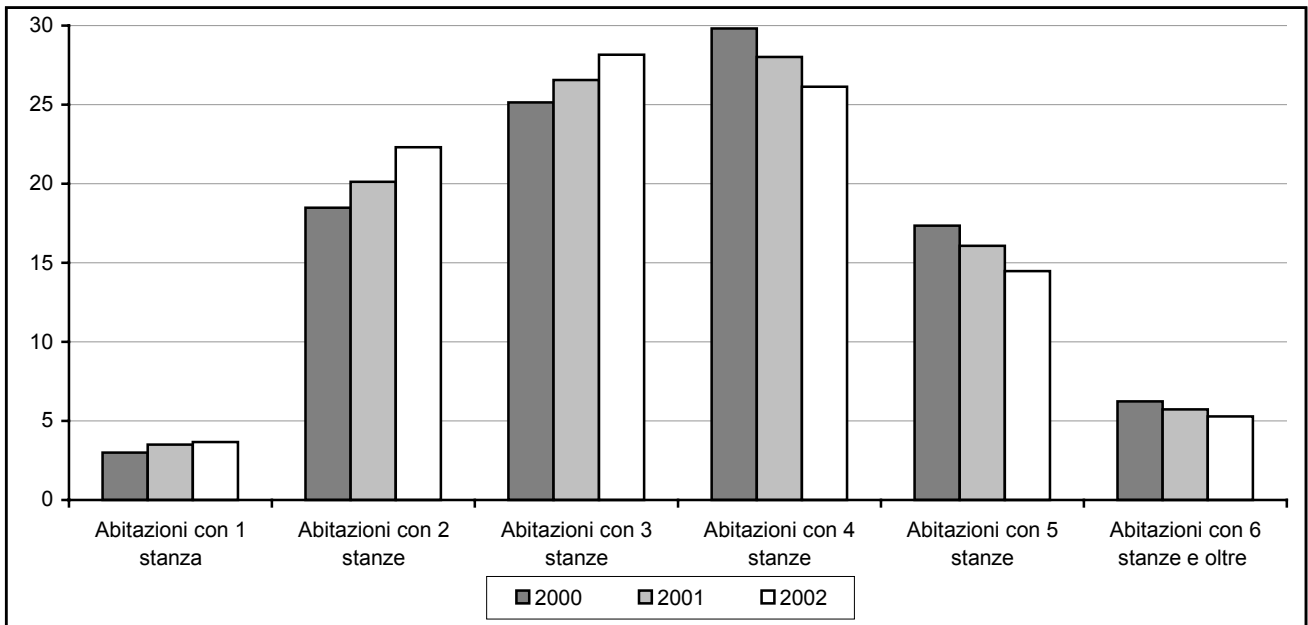
Prospetto 14 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni per ripartizione geografica - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Fabbricati						Totale
	1 abitazione	2 abitazioni	3 abitazioni	4-15 abitazioni	16-30 abitazioni	Più di 30 abitazioni	
NORD							
2000	39,0	18,4	5,8	31,0	4,4	1,4	100,0
2001	37,2	18,4	5,7	32,0	5,1	1,6	100,0
2002	36,1	17,2	5,8	34,1	5,4	1,4	100,0
CENTRO							
2000	40,4	18,6	6,7	28,4	4,6	1,3	100,0
2001	42,4	18,6	6,2	28,0	3,5	1,3	100,0
2002	37,7	18,5	5,9	32,2	4,3	1,4	100,0
MEZZOGIORNO							
2000	58,2	16,3	4,8	17,6	2,5	0,6	100,0
2001	57,4	16,0	5,0	18,1	2,8	0,6	100,0
2002	55,0	15,9	5,0	20,1	3,3	0,7	100,0

La distribuzione delle abitazioni secondo il numero di stanze (Figura 3) relativa alle regioni del Nord evidenzia il progressivo calo della quota di abitazioni con maggiore numero di stanze (a partire da 4) e il

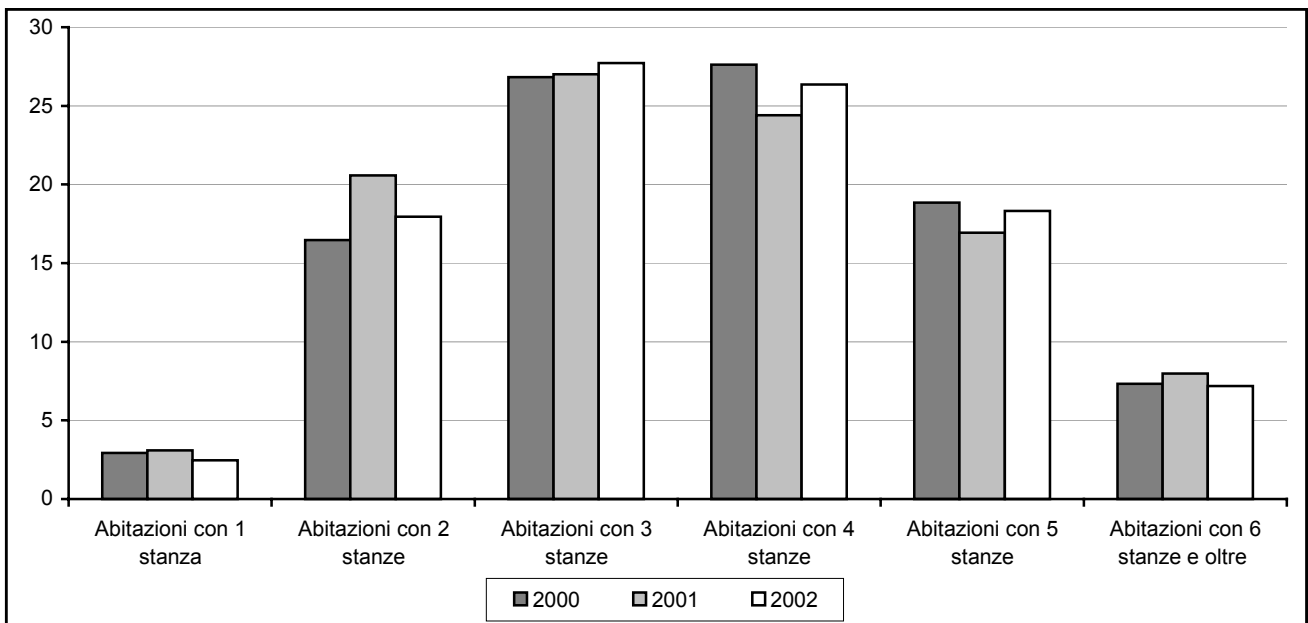
parallelo aumento delle tipologie con 3 e 2 stanze; nel 2002, per la prima volta, la classe con 3 stanze supera in peso relativo di quella con 4 stanze.

Figura 3 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze; ripartizione Nord - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



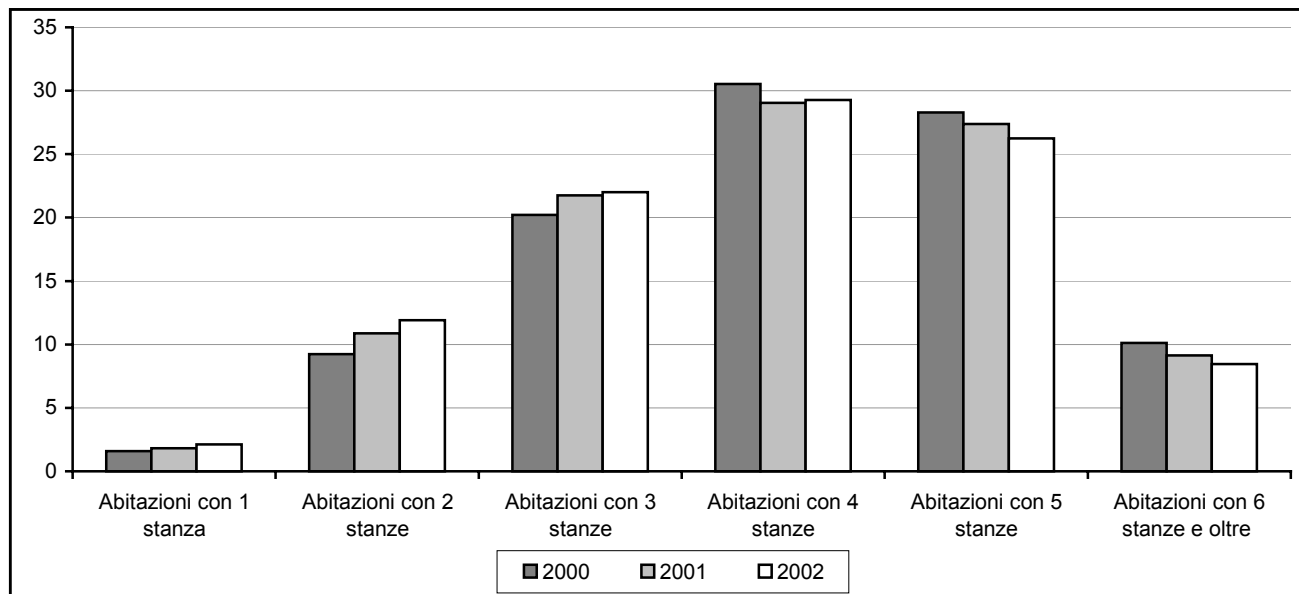
Nella ripartizione del Centro (Figura 4) le tendenze evolutive delle tipologie di abitazione sono meno nette, ma nel 2002 si conferma la prevalenza di quella con 3 stanze rispetto a quella con 4.

Figura 4 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze; ripartizione Centro - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



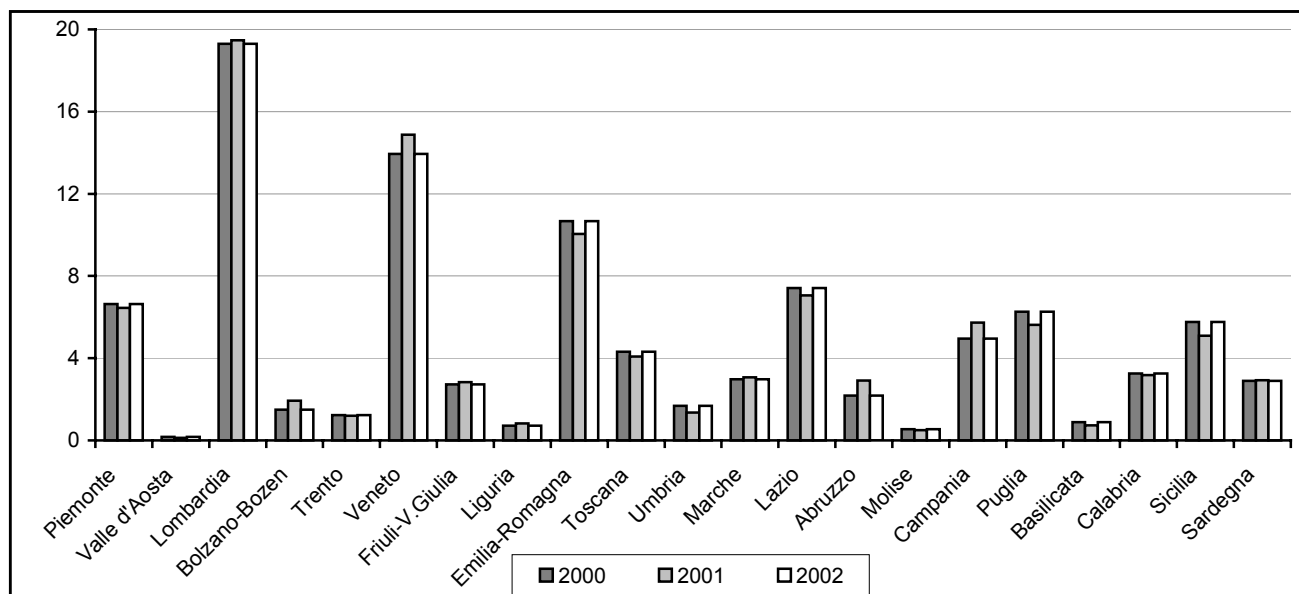
Nel Mezzogiorno (Figura 5) la distribuzione ha caratteristiche diverse dalle altre due ripartizioni con il prevalere delle tipologie con maggiore numero di stanze; in particolare, la quota di abitazioni con 4 stanze, pur se in diminuzione, resta quella più elevata, seguita dalla tipologia con 5 stanze.

Figura 5 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze; ripartizione Mezzogiorno - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



A livello regionale (Figura 6), la Lombardia mantiene nei tre anni la quota più elevata delle volumetrie per nuovi fabbricati residenziali, con valori superiori al 19 per cento. Segue il Veneto con una quota dell'ordine del 14-15 per cento e l'Emilia-Romagna con un'incidenza del 10-11 per cento. Ne deriva che queste tre regioni rappresentano una quota crescente del volume dei fabbricati, con un'incidenza che sale dal 43,9 per cento del 2000 al 45,0 per cento nel 2002. Questa concentrazione è più netta in termini di numero di abitazioni: il peso delle tre regioni sale dal 45,5 per cento del 2000 al 47,1 nel 2002.

Figura 6 - Fabbricati residenziali nuovi in volume per regione - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



Il Lazio è la quarta regione in termini di peso percentuale di volume nell'anno con una progressiva riduzione della quota dal 7,4 per cento nel 2000 al 6,2 nel 2002.

Milano è la prima provincia in termini di volume dei fabbricati con quote del 6,5 per cento nel 2000 e del 6,4 nel 2002; Roma è la seconda con una quota che scende, nel medesimo confronto temporale, dal 5,3 al 4,1 per cento. È interessante notare che già al terzo posto della graduatoria compaiono province che non sono capoluogo di regione: nel 2001 Treviso presenta il medesimo peso di Torino (3,4 per cento) e nel 2002 sia Treviso sia Brescia eguagliano Torino (3,4 per cento).

4 - L'edilizia non residenziale

I permessi di costruire per nuovi fabbricati e per ampliamenti destinati ad un utilizzo non abitativo presentano, nel triennio, una forte crescita (Prospetto 15), con tassi di aumento del 9,4 per cento nel 2001 e del 38,0 per cento nel 2002. La superficie corrispondente registra incrementi rispettivamente del 7,8 per cento e del 25,3 per cento.

Prospetto 15 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2001/2000	2002/2001	2001/2000	2002/2001
Nuovi fabbricati	9,9	38,0	7,8	34,5
Ampliamenti	7,7	-4,2	7,8	-4,7
Edilizia non residenziale	9,4	28,4	7,8	25,3

Questo risultato deriva in gran parte dall'eccezionale crescita della componente dei nuovi fabbricati, aumentata in volume del 9,9 per cento nel 2001 e del 38,0 nel 2002 (7,8 per cento e 34,5 per cento, rispettivamente, in termini di superficie). Gli ampliamenti di fabbricati preesistenti, dopo essere cresciuti del 7,7 per cento in volume nel 2001 (7,8 per cento in superficie), nel 2002 hanno segnato una flessione del 4,2 per cento in volume e del 4,7 in superficie. La loro quota sul totale del volume è così scesa dal 23,2 per cento del 2000, al 17,1 nel 2002.

I permessi per nuovi fabbricati destinati alle attività economiche sono concentrati prevalentemente in comuni non capoluogo: la relativa quota sale in termini di volumetrie dall'86,2 per cento nel 2000 all'89,1 del 2002 (Prospetto 16).

Prospetto 16 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relativo volume per tipo di comune - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

TIPI DI COMUNI	Numero fabbricati			Volume		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Comuni capoluoghi	6,9	6,5	6,4	13,8	11,6	10,9
Comuni non capoluoghi	93,1	93,5	93,6	86,2	88,4	89,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione dei volumi per classi di comuni non capoluogo (Prospetto 17) evidenzia una forte concentrazione dei fabbricati non residenziali nei comuni con popolazione compresa tra 2.500 e 20 mila abitanti; la relativa quota sale dal 58,4 per cento del volume nel 2000 al 61,4 per cento nel 2002. All'interno di questa fascia di comuni, la classe con popolazione da 5 mila a 10 mila abitanti presenta l'incidenza più elevata: 21,7 per cento nel 2000 e 23,7 per cento nel 2002.

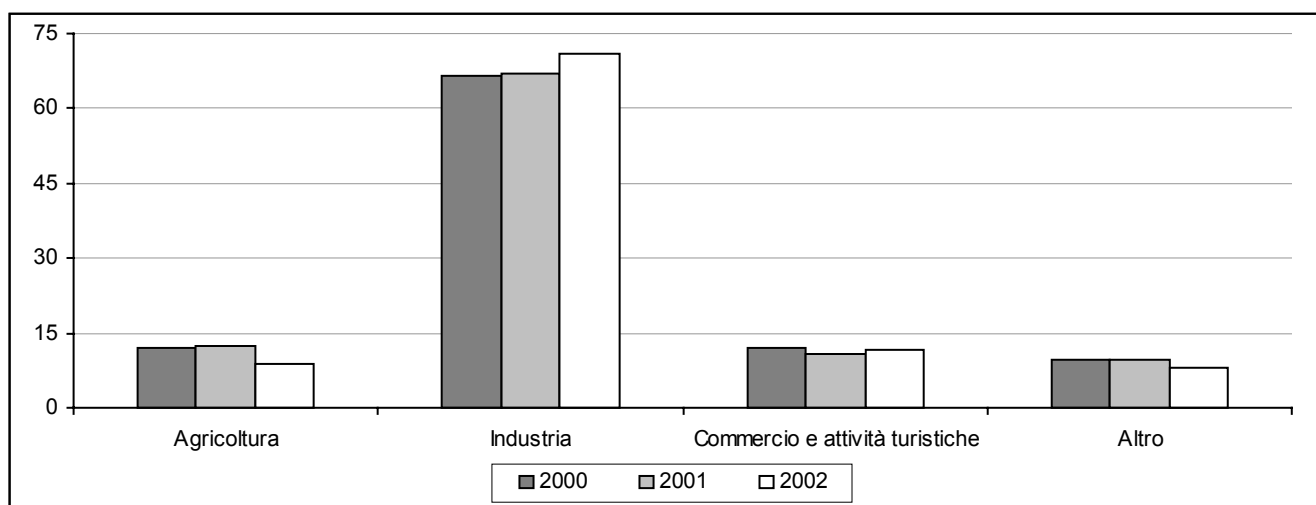
Prospetto 17 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per classe e tipo di comuni - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

CLASSI DI COMUNI	2000	2001	2002
Oltre 50.000 abitanti	3,7	3,6	2,6
20.001-50.000	12,6	13,0	13,6
10.001-20.000	18,9	17,4	20,2
5.001-10.000	21,7	24,3	23,7
2.501-5.000	17,8	17,9	17,5
1.001-2.500	8,3	8,7	7,9
Fino a 1.000	3,2	3,5	3,6
Comuni non capoluogo	86,2	88,4	89,1
Comuni capoluogo	13,8	11,6	10,9
Totale Comuni	100,0	100,0	100,0

Per quel che riguarda la destinazione economica dei fabbricati, risulta nettamente prevalente il volume destinato all'industria (Figura 7) che nel 2000 rappresenta il 66,5 per cento del totale dei permessi di costruire. Quote assai minori riguardano l'agricoltura, il commercio e attività turistiche (entrambe del 12 per cento) mentre i rimanenti settori (credito, trasporti, spettacolo, ecc.) pesano per il 9,5 per cento.

Nei successivi due anni si registra un aumento della quota relativa all'industria che sale al 71,1 per cento del 2002, mentre scende quello dell'agricoltura (9,0 per cento nel 2002) e resta quasi stabile quello del settore commercio e attività turistiche (11,8 per cento nel 2002).

Figura 7 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



Nel quadro della forte espansione del complesso del comparto non residenziale si osserva una crescita settoriale generalizzata (Prospetto 18) con, in particolare, una crescita del 10,6 per cento nel 2001 e del 46,6 nel 2002 per il comparto dell'industria e artigianato.

Prospetto 18 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
2001/2000	14,5	10,6	0,4	11,1	9,9
2002/2001	-0,2	46,6	48,4	15,7	38,0

Rimane abbastanza stabile la composizione dei fabbricati secondo la struttura portante (Prospetto 19) con la prevalenza netta dell'utilizzo del calcestruzzo prefabbricato, seguito dal cemento armato in sito. Nei tre anni si rafforza la prevalenza del calcestruzzo, la cui quota aumenta, in termini di volumi, dal 57,4 per cento nel 2000 al 62,7 nel 2002.

Prospetto 19 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per struttura portante - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Cemento armato in sito	Pietra e mattoni	Calcestruzzo prefabbricato	Altro tipo	Totale
2000	26,2	2,9	57,4	13,5	100,0
2001	28,1	2,4	57,4	12,2	100,0
2002	24,0	2,3	62,7	11,0	100,0

5 - L'edilizia non residenziale sul territorio

Sulla base dei permessi di costruire, il peso delle regioni del Nord è prevalente in termini di numero di fabbricati, di volumi e superfici (Prospetto 20), con una tendenza all'accentuarsi del fenomeno. Al Nord si colloca oltre il 60 per cento delle volumetrie non residenziali relative ai nuovi fabbricati: la quota sale dal 60,6 per cento del 2000 al 64,6 per cento nel 2002. I termini di superfici, l'incidenza passa dal 58,1 per cento nel 2000 al 62,4 nel 2002. Si contrae, invece, la quota localizzata nel Mezzogiorno che, in volume, si riduce da 25,1 per cento nel 2000 a 22,3 nel 2002.

Prospetto 20 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume e superficie totale per ripartizione geografica - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero fabbricati			Volume			Superficie totale		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Nord	44,8	45,9	49,5	60,6	61,3	64,6	58,1	59,3	62,4
Centro	15,2	16,4	14,9	14,3	14,4	13,1	15,2	14,8	13,8
Mezzogiorno	40,0	37,7	35,6	25,1	24,3	22,3	26,7	25,9	23,8
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche le regioni del Centro presentano una flessione, seppur contenuta, dell'incidenza in volume: dal 14,3 per cento del 2000 al 13,1 nel 2002. La distribuzione per destinazione economica dei fabbricati non residenziali vede prevalere l'industria in tutte le ripartizioni. Nel Nord (Prospetto 21) il peso relativo di questo settore è più elevato e presenta una tendenza alla crescita, salendo dal 67,8 per cento nel 2000 al 73,5 nel 2002. Tra gli altri raggruppamenti settoriali, quello del commercio e attività turistiche presenta la maggiore tenuta, con una quota che si riduce tra il 2000 e il 2002 dall'11,4 al 10,3 per cento.

Prospetto 21 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
NORD					
2000	10,8	67,8	11,4	10,0	100,0
2001	11,2	70,0	10,0	8,9	100,0
2002	8,0	73,5	10,3	8,2	100,0
CENTRO					
2000	8,6	69,9	13,1	8,4	100,0
2001	11,6	66,8	11,1	10,5	100,0
2002	7,9	72,6	11,4	8,1	100,0
MEZZOGIORNO					
2000	16,8	61,4	12,7	9,1	100,0
2001	16,4	59,2	13,3	11,1	100,0
2002	12,5	63,3	16,3	7,8	100,0

Meno regolare è la tendenza all'aumento del peso dell'industria per le regioni del Centro, dove la relativa quota scende dal 69,9 per cento del 2000 al 66,8 nell'anno successivo, per poi risalire al 72,6 per cento nel 2002. Anche in questa ripartizione l'incidenza del commercio e attività turistiche tende a ridimensionarsi, ma resta significativa con l'11,4 per cento nel 2002. Nel Mezzogiorno il peso dell'industria è minore che nelle altre ripartizioni, pur giungendo al 63,3 per cento nel 2002 (dal 61,4 per cento nel 2000). La quota dell'agricoltura, più elevata in questa ripartizione, subisce comunque un netto calo, scendendo nel 2002 al 12,5 per cento (dal 16,8 per cento del 2000), mentre quella del commercio e delle attività turistiche aumenta nel medesimo confronto temporale dal 12,7 al 16,3 per cento. Per quel che riguarda la dinamica per ripartizione geografica del volume dei fabbricati non residenziali (Prospetto 22), emerge l'espansione particolarmente marcata delle regioni settentrionali, che registrano un incremento dell'11,1 per cento nel 2001 e del 45,6 nel 2002. Tale crescita è trainata soprattutto dagli utilizzi industriali che aumentano del 14,8 per cento nel 2001 e del 52,8 nel 2002.

Prospetto 22 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
NORD					
2001/2000	14,7	14,8	-3,0	-1,5	11,1
2002/2001	5,1	52,8	49,9	34,6	45,6
CENTRO					
2001/2000	49,9	5,8	-6,1	38,1	10,8
2002/2001	-15,2	36,1	28,4	-3,6	25,1
MEZZOGIORNO					
2001/2000	4,0	2,6	11,5	30,3	6,5
2002/2001	-3,0	35,3	55,5	-11,5	26,5

Nelle regioni del Centro si registra un aumento del 10,8 per cento nel 2001 e del 25,1 per cento l'anno successivo. Nel primo dei due anni la dinamica è trainata soprattutto dall'agricoltura (+49,9 per cento) mentre nel secondo è l'industria che fornisce la maggiore spinta, con un incremento del 36,1 per cento. Nel Mezzogiorno la crescita dei fabbricati non residenziali nel 2001 è del 6,5 per cento, con un contributo significativo del commercio e attività turistiche (+11,5 per cento) e del raggruppamento degli altri comparti (+30,3 per cento). Nel 2002 il volume aumenta in misura assai più marcata (+26,1 per cento), grazie all'apporto del settore industriale (+35,3 per cento) e di quello del commercio e attività turistiche (+55,5 per cento).

La distribuzione territoriale degli ampliamenti dei fabbricati non residenziali preesistenti (Prospetto 23) indica una netta prevalenza delle regioni settentrionali, che nei tre anni considerati rappresentano una quota sempre superiore al 70 per cento in termini di volume e di superficie. L'incidenza delle regioni centrali registra

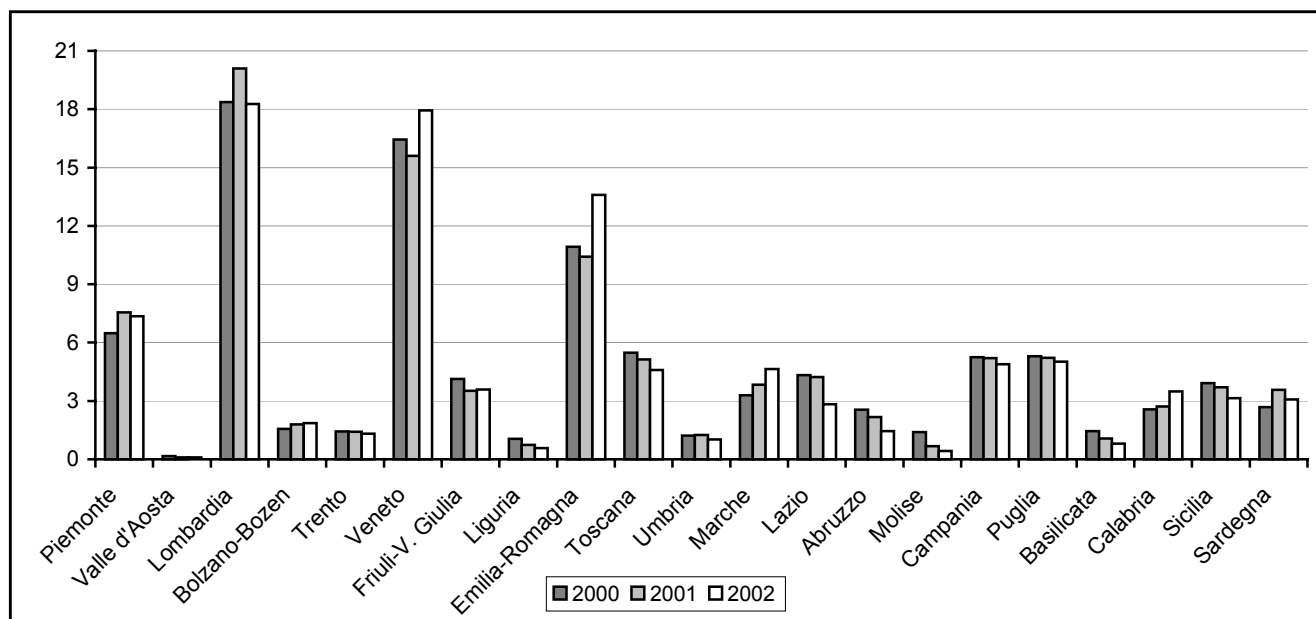
una progressiva riduzione, sino a circa il 10 per cento nel 2002, mentre quelle del Mezzogiorno segnano una espansione sino a quasi il 17 per cento nel 2002.

Prospetto 23 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali in volume e superficie per ripartizione geografica - Anni 2000-2002 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000		2001		2002	
	Volume	Superficie totale	Volume	Superficie totale	Volume	Superficie totale
Nord	73,7	73,7	70,9	70,5	72,9	73,1
Centro	12,9	12,0	11,6	11,3	10,4	10,6
Mezzogiorno	13,4	14,4	17,6	18,2	16,8	16,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La disaggregazione a livello regionale (Figura 8) mette in evidenza che Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna costituiscono le regioni con incidenza più elevata in termini di volume. La quota della prima sale dal 18,4 per cento del 2000, al 20,1 nel 2001 per riscendere al 18,3 per cento nel 2002; quella del Veneto aumenta tra il 2000 e il 2002 dal 16,4 per cento al 17,9 per cento. Quella dell'Emilia-Romagna sale, nel medesimo confronto temporale, dal 10,9 per cento al 13,6 per cento. Complessivamente, quindi, le tre regioni rappresentano quasi la metà del volume totale di fabbricati non residenziali, con una quota che aumenta dal 45,7 per cento del 2000 al 49,8 nel 2002.

Figura 8 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per regione - Anni 2000-2002 (in percentuale per anno)



Tra le province è quella di Milano a rappresentare, nel complesso, la quota di fabbricati non residenziali più elevata, in termini di volume. In particolare, l'incidenza della provincia di Milano è pari al 5,3 per cento del 2000, scende al 4,7 per cento nel 2001 e al 4,2 nel 2002. La provincia di Brescia si pone nel 2001, con una quota del 4,8 per cento, al primo posto, per poi subire un netto ridimensionamento nell'anno successivo (con una quota del 3,7 per cento). Altre province che presentano incidenze molto elevate sono Padova, con il 3,7 nel 2000 e 4,1 per cento; nel 2002 e Treviso, con una quota del 3,3 per cento nel 2000 e del 3,8 per cento nel 2002.

Caratteristiche della rilevazione e note metodologiche

1 - Premessa

I dati diffusi nella presente pubblicazione costituiscono l'aggiornamento al 2002 delle informazioni relative ai permessi di costruire per i fabbricati residenziali e non residenziali e per gli ampliamenti di quelli preesistenti, raccolte dalla rilevazione svolta presso i Comuni italiani, i quali raccolgono tali informazioni per finalità sia amministrative, sia statistiche. I dati definitivi del 2000, 2001 e 2002 sono, per la prima volta, riferiti all'universo dei comuni, derivando da una procedura di integrazione delle informazioni rilevate mediante un metodo di imputazione per i dati mancanti. Considerando una lista anagrafica aggiornata al 31 dicembre 1999, l'imputazione ha permesso di ottenere le informazioni sui permessi di costruire, relative a tutti i comuni per ciascun mese del periodo 2000 - 2002.

2 - Campo e oggetto della rilevazione

La rilevazione ha cadenza mensile e copertura totale; in essa si raccolgono informazioni sui progetti di fabbricati nuovi, residenziali e non residenziali, o di ampliamenti di fabbricati preesistenti, per i quali sia stato ritirato regolare "Permesso di costruire" presso gli uffici comunali di competenza. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volumi degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione.

L'unità di rilevazione è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente. Due o più opere, relative allo stesso permesso di costruire, costituiscono due o più unità di rilevazione per le quali vengono compilati altrettanti modelli di rilevazione.

Lo strumento di rilevazione è costituito da un questionario cartaceo (modello Istat/Ae), per il quale vi è l'obbligo di compilazione a cura del richiedente il permesso di costruire.

Gli uffici comunali hanno il compito di raccogliere i questionari, controllare l'esattezza delle informazioni che vi sono riportate, compilare la parte riservata al Comune ed inviarli mensilmente tramite posta. In caso di assenza di permessi di costruire nel mese di riferimento, il Comune deve inviare una segnalazione di attività edilizia nulla. Se il Comune, nel mese di riferimento, non invia alcun questionario o segnalazione di attività edilizia nulla, è considerato non rispondente.

Il modello di rilevazione per le due tipologie di fabbricati, residenziali e non residenziali, è composto di tre parti: la prima raccoglie le notizie generali sull'opera (tempi previsti per la realizzazione, ubicazione, natura dell'opera, destinazione d'uso, concessionario, finanziamento, regime dei suoli, impianto termico, struttura portante); la seconda parte, relativa ai soli fabbricati residenziali, contiene informazioni sui piani, sul volume, sulla superficie, sul numero di abitazioni e la ripartizione delle abitazioni secondo il numero di stanze per abitazione e secondo le classi di superficie utile abitabile; la terza parte comprende le notizie relative ai soli fabbricati non residenziali e indaga sulla dimensione del fabbricato, sulla parte ad uso abitativo, sulla destinazione economica e sulla tipologia dell'opera.

3 - Caratteristiche della mancata risposta

Nelle indagini statistiche, sia censuarie sia campionarie, può verificarsi l'impossibilità di ottenere le informazioni da tutte le unità di rilevazione. Tale fenomeno è noto come mancata risposta o incompletezza dei dati.

Nel caso della Rilevazione dei permessi di costruire, organizzata come un'indagine censuaria di tutti i Comuni italiani e ripetuta nel tempo, la mancata risposta si riferisce a sottoinsiemi di comuni di numerosità variabile e di composizione differente in ciascun mese. Per cogliere le caratteristiche di questa tipologia di mancata risposta è utile operare una classificazione preliminare dei pattern di risposta dei comuni.

Indicando con 1 il comune rispondente e con 0 il non rispondente, ovvero il comune che non ha inviato nessun modello o nessuna comunicazione di attività nulla, e supponendo, per semplicità, di osservare solo 3

mesi, sono possibili $2^3 = 8$ pattern di risposta, codificabili come segue: 111; 110; 101; 011; 100; 010; 001; 000. Nella letteratura sulle mancate risposte il pattern 000 rappresenta la non collaborazione in tutto il periodo e quello 111 la collaborazione totale, i casi 110 e 100 sono identificati come casi di attrition, in quanto il comune risponde per un periodo e poi cessa definitivamente di collaborare; il pattern 101 costituisce il caso di rientro; i pattern 011 e 001 costituiscono l'entrata in ritardo; quello 010 rappresenta il caso di entrata in ritardo con successiva mancata collaborazione.

Nel periodo dal 2000 al 2002, all'interno della Rilevazione dei permessi di costruire si osserva che il 58,6 per cento dei comuni ha presentato un fenomeno di entrata/uscita, il 24,7 per cento ha collaborato per tutti i 36 mesi e l'11,4 per cento non ha mai risposto.

Prospetto 24 - Distribuzione della mancata risposta per tipologia - Anni 2000-2002

TIPO DI COLLABORAZIONE	Numero Comuni	Valori Percentuali
Non collaborazione	925	11,4
Attrition	385	4,8
Entrata in ritardo	47	0,6
Entrata/Uscita	4746	58,6
Collaborazione	1.997	24,7
Totale	8.100	100,0

Il fenomeno della mancata risposta si differenzia oltre che per il numero di mesi di collaborazione anche per la dimensione demografica e per la posizione geografica dei comuni non rispondenti.

Un indicatore della mancata risposta dei comuni è dato dal grado di collaborazione calcolato, sia a livello nazionale sia a livello di ciascuna ripartizione geografica, mediante la seguente formula:

$$G = 100 \frac{\sum_{i=1}^k n_i p_i}{12 \sum_{i=1}^k p_i}$$

dove n_i rappresenta il numero di mesi per cui il generico comune i ha collaborato e p_i la popolazione. Nel prospetto 25 sono riportati i valori dell'indicatore G per l'Italia e per ciascuna delle 5 ripartizioni geografiche italiane.

Prospetto 25 - Collaborazione dei comuni per ripartizione geografica - Anni 2000-2002 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000	2001	2002
Nord-Ovest	89,2	90,5	88,1
Nord-Est	92,9	94,3	93,1
Centro	87,5	82,4	77,1
Sud	78,4	71,8	68,0
Isole	80,7	79,8	72,3
Italia	85,9	83,8	80,1

Il grado di collaborazione a livello nazionale mostra una tendenza alla diminuzione tra il 2000 e il 2002. A livello di ripartizione si rileva un grado di collaborazione quasi invariato per le due ripartizioni del Nord ed una forte diminuzione per il Centro-Mezzogiorno.

Inoltre per tenere conto della dimensione demografica dei comuni non rispondenti, l'analisi della mancata risposta è stata condotta suddividendo i comuni italiani in due sottoinsiemi:

- i 7.940 comuni non capoluogo con meno di 50 mila abitanti che, in termini di popolazione, corrispondono a 36,7 milioni di abitanti, pari al 63,6 per cento del totale nazionale;

- i 160 comuni capoluogo di provincia e i non capoluogo con più di 50 mila abitanti, che comprendono una popolazione di circa 21 milioni di abitanti (36,4 per cento del totale Italia).

La mancata risposta si presenta con caratteristiche differenti per i due sottoinsiemi.

La distribuzione dei comuni non capoluogo rispetto al numero di mesi di collaborazione presenta un'alta concentrazione di situazioni di alta collaborazione, da un lato, e di collaborazione nulla, dall'altro (Prospetto 26). Nei tre anni più del 60 per cento dei comuni (67,9 per cento, 69,1 per cento e 61,9 per cento in termini di popolazione rispettivamente per il 2000, il 2001 ed il 2002) hanno collaborato per almeno 11 mesi. Tuttavia il 10,8 per cento dei comuni nel 2000, il 12,8 per cento nel 2001 e il 16,6 per cento nel 2002, non hanno mai risposto alla rilevazione.

Nell'altro sottoinsieme (comuni capoluogo di provincia e non capoluogo con più di 50.000 abitanti) la collaborazione risulta più elevata: nel 2000 l'85,6 per cento dei comuni ha collaborato per 12 mesi (il 91,4 per cento in termini di popolazione) e la quota è rimasta elevata anche negli anni successivi, benché in diminuzione.

Prospetto 26 - Collaborazione dei comuni: numero e peso in termini di popolazione percentuale - Anni 2000 2002

MESI DI COLLABORAZIONE	2000		2001		2002	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
COMUNI NON CAPOLUOGO CON MENO DI 50.000 ABITANTI						
0	1.384	10,8	1.626	12,8	1.875	16,6
1	203	1,5	196	1,9	183	1,5
2	136	1,1	104	1,1	104	1,0
3	127	0,9	92	0,7	113	1,4
4	108	0,9	106	0,9	95	1,1
5	136	1,9	90	1,2	111	1,3
6	125	1,2	123	1,6	113	1,1
7	140	1,7	141	1,7	148	1,5
8	177	1,8	148	2,1	170	2,4
9	303	3,7	213	2,7	279	4,1
10	525	6,4	307	4,1	453	6,0
11	1.146	13,8	582	7,6	871	12,5
12	3.430	54,1	4.212	61,5	3.425	49,4
Totale	7.940	100,0	7.940	100,0	7.940	100,0
COMUNI CAPOLUOGO O NON CAPOLUOGO CON PIÙ DI 50.000 ABITANTI						
0	4	1,1	6	1,5	7	2,5
1	-	-	-	-	1	0,2
2	-	-	-	-	-	-
3	1	0,2	2	0,6	2	0,6
4	1	0,3	2	1,0	1	0,3
5	1	0,3	1	0,3	2	0,8
6	-	-	2	5,1	5	1,7
7	-	-	1	0,4	3	0,9
8	1	0,3	3	1,9	2	2,1
9	3	1,5	1	0,4	3	6,3
10	5	1,9	4	2,3	7	2,1
11	7	3,0	9	4,2	24	10,0
12	137	91,4	129	82,3	103	72,7
Totale	160	100,0	160	100,0	160	100,0

4 - Metodo di imputazione dei dati mancanti

I risultati presentati nel precedente paragrafo sembrano indicare che le caratteristiche dei Comuni non rispondenti sono sistematicamente differenti da quelle dei Comuni rispondenti. Tale ipotesi è stata sottoposta a una verifica formale mediante la stima di un modello di regressione logistica volto a individuare l'esistenza di fattori che influenzino la probabilità di non risposta. In particolare, è risultato che la popolazione residente nel Comune (misurata al 31 dicembre 1999) e la ripartizione geografica determinano in misura statisticamente

significativa la probabilità di collaborazione all'indagine, confermando l'ipotesi che la mancata risposta non è di tipo *missing completely at random*. Tale risultato implica che l'utilizzo delle sole informazioni rilevate potrebbe condurre a risultati distorti e che è, quindi, necessario applicare un metodo di integrazione dell'informazione tramite imputazione delle mancate risposte.

La metodologia di imputazione dei dati mancanti è distinta per due sottoinsiemi di comuni: quelli capoluogo o non capoluogo con più di 50 mila abitanti e quelli restanti.

Il metodo utilizzato per i comuni del primo sottoinsieme, tiene conto dell'importanza che essi assumono in termini di peso nella rilevazione e della loro elevata collaborazione complessiva. L'integrazione dei dati mensili si basa su un'analisi puntuale delle informazioni elementari che conduce a individuare l'insieme di record da utilizzare per l'imputazione delle mancate risposte. In sintesi, i dati mensili mancanti sono imputati sulla base di quelli forniti dal medesimo comune per i mesi contigui o, in caso di ulteriori mancate risposte, nel medesimo mese di anni contigui¹.

Nel caso dei comuni non capoluogo con popolazione a inferiore a 50 mila abitanti la scelta del metodo di integrazione della mancata risposta è avvenuta mettendo a confronto tre diversi approcci: un metodo di imputazione mediante il donatore, un metodo di imputazione mediante media e un metodo di ponderazione. Per selezionare la metodologia più adatta è stato condotto un esperimento di simulazione che ha utilizzato il sottoinsieme dei 1.910 comuni sempre rispondenti nei tre anni e ha riguardato una delle variabili del modello di rilevazione: il numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali.

I risultati della simulazione², sviluppata utilizzando una stratificazione dei comuni in base alla ripartizione geografica e alla popolazione, hanno indicato che il migliore metodo di integrazione dei dati mancanti è quello di imputazione mediante donatore. Tale metodo consente di integrare i dati a livello di comune e, allo stesso tempo, non porta a distorsioni significative nella distribuzione del fenomeno.

In generale per i comuni rispondenti in almeno in uno dei mesi del generico anno, all'interno di ciascun strato definito dalle variabili ausiliare scelte, il donatore viene individuato minimizzando, per ciascun comune j , la seguente funzione di distanza:

$$\min_{1 \leq k \leq r_h} \sum_{m \in M} |x_k^m - x_j^m|$$

dove M indica l'insieme dei mesi in cui l'unità j ha risposto nel corso dell'anno (i mesi possono non essere temporalmente contigui) e r_h il numero dei rispondenti 12 mesi nello strato h cui appartiene il comune j .

Nel caso in cui il comune non abbia risposto in nessuno dei 12 mesi dell'anno, la selezione del donatore avviene estraendo casualmente un comune dall'insieme dei comuni rispondenti 12 mesi nello strato.

In entrambe le situazioni il donatore individuato viene utilizzato per imputare congiuntamente tutti i mesi mancanti al fine di preservare il profilo temporale del fenomeno.

In particolare il metodo del donatore è stato utilizzato per integrare i dati riferiti alle seguenti variabili pivot:

- numero di fabbricati, numero di abitazioni, superficie utile abitabile e volume del fabbricato nel caso di permessi di costruire relativi all'edilizia residenziale;
- numero di fabbricati, volume e superficie dei nuovi fabbricati per i permessi di costruire riguardante l'edilizia non residenziale.

Nel caso delle opere residenziali la variabile utilizzata per individuare il donatore è costituita dal numero di abitazioni³ mentre per le opere non residenziali è stata utilizzata la superficie del fabbricato. Una volta individuato, il comune donatore viene utilizzato per imputare tutte le variabili pivot.

Un'ulteriore valutazione dell'effetto dell'integrazione sui dati aggregati è stata operata paragonando la loro dinamica, misurata in termini di variazioni rispetto a dodici mesi prima, con quella che si sarebbe misurata

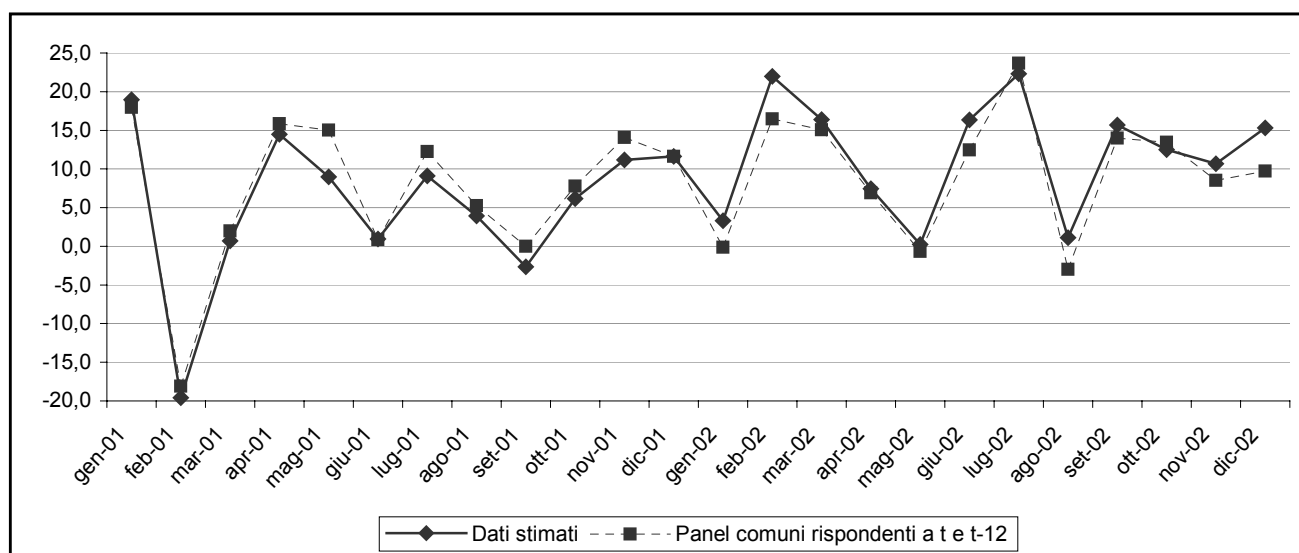
¹ Come si può evincere dai dati presentati nel prospetto 26, anche tra i comuni capoluogo (o non capoluogo con oltre 50 mila abitanti) vi è un ristretto numero di casi di assenza totale di risposta in tutti i mesi dell'anno: per ciascuna di tali unità l'imputazione è avvenuta tramite una ricerca ad hoc di un comune donatore con caratteristiche il più possibile simili a quelle del comune per il quale vi era assenza di informazioni utilizzabili.

² Per approfondimenti si veda F. Bacchini., R. Iannaccone e E. Otranto. *L'imputazione delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali: un'applicazione ai permessi di costruzione*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 4).

³ È stato condotto un esperimento utilizzando come variabile la superficie utile abitabile arrivando a risultati simili.

prendendo in considerazione per ciascun mese il solo insieme dei comuni rispondenti anche a dodici mesi di distanza. In particolare la variabile relativa al numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali è stata ricostruita selezionando i sottoinsiemi di comuni rispondenti nello stesso mese negli anni 2000 e 2001 e negli anni 2001 e 2002. Nella figura 9 sono riportate le variazioni tendenziali mensili calcolate sui dati di tali sottoinsiemi e sui dati integrati. Il metodo di imputazione sembra modificare in misura limitata tali variazioni che, ad eccezione dei mesi di maggio 2001 e febbraio e dicembre 2002, sono molto simili.

Figura 9 - Numero di abitazioni in fabbricati residenziali per i comuni stimati e per il panel di comuni rispondenti a dodici mesi di distanza (variazioni tendenziali anni 2000 - 2002)



Al fine di operare una ricostruzione delle informazioni riguardanti le caratteristiche dei fabbricati riferite all'universo dei comuni e dei relativi permessi di costruire, l'imputazione dei dati mancanti è stata estesa a tutte le variabili comprese nel modello di rilevazione acquisendo dal comune donatore individuato per le variabili pivot anche i dati relativi a tutte le rimanenti caratteristiche dei fabbricati.

Glossario

Abitazione: uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazzo, ballatoio e simili.

Ampliamento del fabbricato: l'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato: la costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via ed abbia, eventualmente, una o più scale autonome.

Fabbricato nuovo: il fabbricato costruito ex-novo dalle fondamenta al tetto. Sono considerati nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Fabbricato non residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.

Permesso di costruire (concessione edilizia): l'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.

Stanza: il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo, etc.), nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.

Superficie utile abitabile (Su): la superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.

Vano (di abitazione): lo spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altro.

Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno): il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

Elenco delle tavole statistiche contenute nel Cd Rom allegato

Edilizia residenziale

- Tavola 1.1 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per classe di comuni – Anni 2000-2002
- Tavola 1.2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.3 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per mese - Anni 2000-2002
- Tavola 1.4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per struttura portante e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per struttura portante e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per richiedente il permesso di costruire e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.7 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per richiedente il permesso di costruire e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.8 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per impianto termico e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.9 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per impianto termico e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.10 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per fonte energetica dell'impianto termico e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.11 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per fonte energetica dell'impianto termico e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.12 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.13 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.14 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero dei piani e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.15 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia - Anni 2000-2002
- Tavola 1.16 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.17 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.18 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.19 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.20 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e provincia - Anni 2000-2002
- Tavola 1.21 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 1.22 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per regione - Anni 2000-2002
- Tavola 1.23 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per mese - Anni 2000-2002
- Tavola 1.24 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia - Anni 2000-2002

Edilizia non residenziale

- Tavola 2.1 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 2.2 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per regione - Anni 2000-2002
- Tavola 2.3 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per mese - Anni 2000-2002
- Tavola 2.4 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per struttura portante e classe di comuni - Anni 2000-2002

- Tavola 2.5 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per struttura portante e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 2.6 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 2.7 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 2.8 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e struttura portante - Anni 2000-2002
- Tavola 2.9 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia - Anni 2000-2002
- Tavola 2.10 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e provincia - Anni 2000-2002
- Tavola 2.11 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 2.12 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per regione - Anni 2000-2002
- Tavola 2.13 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per mese - Anni 2000-2002
- Tavola 2.14 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali per destinazione economica e classe di comuni - Anni 2000-2002
- Tavola 2.15 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali per destinazione economica e regione - Anni 2000-2002
- Tavola 2.16 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per provincia - Anni 2000-2002

Dati generali sull'edilizia

- Tavola 3.1 - Abitazioni e stanze esistenti ai censimenti del 1951, del 1961, del 1971, del 1981, del 1991 e del 2001
- Tavola 3.2 - Retribuzioni e costo del lavoro nelle industrie delle costruzioni edilizie nei capoluoghi di regione e province autonome – Anni 2000-2002
- Tavola 3.3 - Occupati nel settore delle costruzioni per posizione nella professione, regione e sesso – Anni 2000-2002
- Tavola 3.4 - Numeri indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Indici nazionali per gruppi – Anni 2000-2002
- Tavola 3.5 - Numeri indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Indici nazionali per gruppi e categorie – Anni 2000-2002
- Tavola 3.6 - Valore della produzione e degli investimenti delle industrie delle costruzioni ai prezzi di mercato
- Tavola 3.7 - Valore aggiunto delle costruzioni e delle locazioni di fabbricati residenziali e non residenziali ai prezzi di mercato

R.T.I. C.S.R. srl – SYSTEM GRAPHIC srl
Stampato nello stabilimento di
Via di torre Santa Anastasia, 61 - Roma
Dicembre 2005 – copie 730

Serie Informazioni - Volumi pubblicati

Anno 2005

1. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 – Indagine multiscopo sulle famiglie “Viaggi e vacanze” – Anno 2003* ○
2. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia – Anno 2002*
3. *Statistiche del trasporto aereo – Anno 2002*
4. *I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome – Anno 2001* ○
5. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Anno 2001* ○
6. *Conti economici delle imprese – Anno 2000* ○
7. *I diplomati universitari e il mercato del lavoro – Inserimento professionale dei diplomati universitari. Indagine 2002* ○
8. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 2001 – Previsioni 2002-2003*
9. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali – Anno 2002* ○
10. *Trasporto merci su strada – Anno 2003* ○
11. *La produzione dell'industria siderurgica – Anno 2003* ○
12. *Cultura, socialità e tempo libero – Anno 2003* ○
13. *I consumi energetici delle imprese industriali – Anno 2002* ○
14. *Sistema sanitario e salute della popolazione – Indicatori regionali – Anni 2001-2002* ○
15. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza – Base dicembre 1995=100 – Anni 1996-2001* ○
16. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia – Anno 2002*
17. *Struttura e attività degli istituti di cura – Anno 2002*
18. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto – Anno 2001*
19. *Famiglia, abitazione e zona in cui si vive – Anno 2003* ○
20. *La produzione libraria nel 2003 – Dati definitivi*
21. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento - Statistica per trimestri – Anno 2003* ○
22. *La produzione industriale dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali – Statistica per trimestri – Anno 2003* ○
23. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione – Anni 1999-2004* ○
24. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004*
25. *Stili di vita e condizioni di salute - Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2003* ○
26. *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione - Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2003* ○
27. *Le organizzazioni di volontariato in Italia – Anno 2001*
28. *Conti economici delle imprese – Anno 2001* ○
29. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali – Anno 2003* ○
30. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti – Anno 2003*
31. *Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale – Anno 2002*
32. *Statistiche sui permessi di costruire – Anni 2000-2002* ○

☐ dati forniti su floppy disk

○ dati forniti su cd-rom



Produzione editoriale
&
Altri servizi

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2005
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-0895-5

Bollettino mensile di statistica
pp. 208 circa; € 11,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2004
pp. 360; € 10,00
ISBN 88-458-0857-2

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

L'innovazione di frontiera
Relazioni
Quaderni del MIPA, n. 3, ed. 2005
pp. 212; € 15,00
ISBN 88-458-0877-7

Politiche per l'internazionalizzazione e competitività del sistema economico italiano
Sportello Italia
Quaderni del MIPA, n. 4, ed. 2005
pp. 300; € 22,00
ISBN 88-458-0891-2

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420; € 25,00
ISBN 88-458-0887-4
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420+1 cd-rom; € 30,00
ISBN 88-458-0888-2
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Contabilità ambientale e "risposte" del sistema socio-economico: dagli schemi alle realizzazioni
Annali di statistica, n. 1 - Roma 2003
pp. 616; € 36,00
ISBN 88-458-0658-8

POPOLAZIONE

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)
anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9

Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
anno 2000
Annuari, n. 13, edizione 2005
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0875-0

SANITÀ E PREVIDENZA

Cause di morte
anno 2001
Annuari, n. 17, edizione 2005
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0886-6

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)
anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia
anno 2002
Informazioni, n. 16, edizione 2005
pp. 114; € 12,00
ISBN 88-458-0889-0

Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali
anno 2001
Informazioni, n. 35, edizione 2004
pp. 108+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1146-8

La mortalità per causa nelle regioni italiane
anni 2000 e 2002
Informazioni, n. 11, edizione 2004
pp. 114+1 disk; € 16,50
ISBN 88-458-1111-5

Le notifiche di malattie infettive in Italia
anno 2002
Informazioni, n. 2, edizione 2005
pp. 128; € 22,00
ISBN 88-458-0863-7

Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia
anni 1970-1999
Indicatori statistici, n. 5, edizione 2005
pp. 118; € 11,00
ISBN 88-458-0904-8



Sistema sanitario e salute della popolazione

Indicatori regionali - Anni 2001-2002
Informazioni, n. 14, edizione 2005
pp. 268+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0883-1

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Struttura e attività degli istituti di cura

anno 2002
Informazioni, n. 17, edizione 2005
pp. 336; € 22,00
ISBN 88-458-0897-1

CULTURA

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

La produzione libraria nel 2003

Dati definitivi
Informazioni, n. 20, edizione 2005
pp. 92; € 9,00
ISBN 88-458-0902-1

Statistiche culturali

anni 2002-2003
Annuari, n. 43, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0892-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie

anno 2003
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-0900-5

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

Famiglia, abitazione e zona in cui si vive

anno 2003
Informazioni, n. 19, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0901-3

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)

Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

anno 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2005
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0874-2

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome

anno 2001
Informazioni, n. 4, edizione 2005
pp. 32+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0866-1

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

anno 2001
Informazioni, n. 5, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0867-X

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)

anno 2000
Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 496+1 cd-rom; € 33,00
ISBN 88-458-0869-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)

Consuntivo 2001
Previsioni 2002-2003
Informazioni, n. 8, edizione 2005
pp. 116; € 11,00
ISBN 88-458-0873-4

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9

Statistiche giudiziarie civili

anno 2002
Annuari, n. 11, edizione 2004
pp. 252; € 20,00
ISBN 88-458-1140-9

Statistiche giudiziarie penali

anno 2002
Annuari, n. 11, edizione 2004
pp. 544; € 31,00
ISBN 88-458-1121-2

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003

Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

Inventario sulle fonti e i metodi di calcolo per le valutazioni a prezzi costanti - Italia

Metodi e norme, n. 19, edizione 2004
pp. 100; € 8,00
ISBN 88-458-1147-60

Metodologie di stima degli aggregati di contabilità nazionale a prezzi correnti

Italia - Inventario Sec95
Metodi e norme, n. 21, edizione 2004
pp. 528; € 34,00
ISBN 88-458-1149-2

LAVORO

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei diplomati universitari
Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

Forze di lavoro

Media 2003
Annuari, n. 9, edizione 2004
pp. 296; € 20,00
ISBN 88-458-0859-9



Lavoro e retribuzioni
anno 2001

Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

**L'organizzazione dei tempi
di lavoro: la diffusione
degli orari "atipici"**

Argomenti, n. 28, edizione 2004
pp. 212; € 20,00
ISBN 88-458-1116-6

**La rete di rilevazione Capi dell'Istat
per la conduzione dell'indagine
continua sulle Forze di Lavoro (*)**

Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

**Le retribuzioni contrattuali
annue di competenza**

base dicembre 1995=100
anni 1996-2001
Informazioni, n. 15, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0885-8

**Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale (*)**

II - I beneficiari delle prestazioni
pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

PREZZI

**Numeri indici dei prezzi alla
produzione dei prodotti industriali
venduti sul mercato interno
Base 2000=100**

Metodi e norme, n. 22, edizione 2004
pp. 96; € 8,00
ISBN 88-458-0856-4

**Il valore della moneta in Italia
dal 1861 al 2004**

Informazioni, n. 24, edizione 2005
pp. 168; € 14,00
ISBN 88-458-1290-1

AGRICOLTURA

Aspetti socio-rurali in agricoltura
anno 1999

Argomenti, n. 26, edizione 2003
pp. 288; € 20,00
ISBN 88-458-1087-9

Statistiche dell'agricoltura
anno 2000

Annuari, n. 48, edizione 2005
pp. 356; € 27,00
ISBN 88-458-0893-9

INDUSTRIA

**I consumi energetici
delle imprese industriali**

anno 2002
Informazioni, n. 13, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0882-3

Conti economici delle imprese (*)
anno 2000

Informazioni, n. 6, edizione 2005
pp. 128+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0868-8

**La produzione dell'industria dei
prodotti chimici e delle fibre
sintetiche e artificiali**

Statistica per trimestria
anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0906-4

**La produzione dell'industria
siderurgica**

anno 2003
Informazioni, n. 11, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0880-7

**La produzione dell'industria
tessile e dell'abbigliamento**

Statistica per trimestri
anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

**Statistica annuale della
produzione industriale**

anno 2002
Informazioni, n. 37, edizione 2004
pp. 50+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-1151-4

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)

Consuntivo 2001
Previsioni 2002-2003
Informazioni, n. 8, edizione 2005
pp. 116; € 11,00
ISBN 88-458-0873-4

**Statistiche sull'innovazione
nelle imprese**

anni 1998-2000
Informazioni, n. 12, edizione 2004
pp. 172; € 14,00
ISBN 88-458-1112-3

SERVIZI

Conti economici delle imprese (*)
anno 2000

Informazioni, n. 6, edizione 2005
pp. 128+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0868-8

Trasporto merci su strada
anno 2003

Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56++1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

Statistiche dei trasporti
anni 2002-2003

Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo
anno 2002

Informazioni, n. 3, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-0865-3

Statistiche del turismo
anno 2002

Informazioni, n. 34, edizione 2004
pp. 140+1 cd-rom; € 16,50
ISBN 88-458-1145-X

Statistiche sulla ricerca scientifica (*)
Consuntivo 2001

Previsioni 2002-2003
Informazioni, n. 8, edizione 2005
pp. 116; € 11,00
ISBN 88-458-0873-4

**I viaggi in Italia e all'estero
nel 2003 (*)**

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

**COMMERCIO
ESTERO**

**Commercio estero e attività
internazionali delle imprese 2003**

1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale*
Rapporto ICE 2003-2004 + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 6, edizione 2004
pp. 368 + 440 + 376 + 48
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-1120-4

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura

pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni editate nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2004 e l'elenco 2005 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2004 e 2005.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - SID/D
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Modulo di richiesta pubblicazioni

Inviare questo modulo via fax al numero 0646733477 oppure spedire in busta chiusa a:
Istituto nazionale di statistica - DCDS - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
 Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0646733286/74

Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni:

Prezzo	Codice ISBN	Titolo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Totale _____ Sconto (a) _____ Contributo spese di spedizione (€ 5,00) Importo da pagare _____

(a) Sconti e agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del 20% solo se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

RICHIEDENTE

Cognome _____ Nome _____
 Ente _____ Qualifica _____
 Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 Indirizzo _____ CAP _____ Città _____
 Prov. _____ Tel. _____ Fax _____
 E-mail _____
 Data _____ Firma _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (SE DIVERSO DAL RICHIEDENTE)

Cognome _____ Nome _____
 Ente _____ Indirizzo _____
 CAP _____ Città _____ Tel. _____ Fax _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Gli importi dovranno essere versati dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

INFORMATIVA - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/5013090 Fax 071/5013095

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/72909115 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/539412

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702501 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. E collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

E a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA *Via Cesare Balbo, 16* Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Industria

Statistiche sui permessi di costruire

Anni 2000-2002

La pubblicazione presenta i risultati della rilevazione mensile sui permessi di costruire, riferiti agli anni 2000, 2001 e 2002. I dati di base, forniti dai Comuni, riguardano i permessi di costruire per la realizzazione di nuovi fabbricati o ampliamenti di volume di fabbricati preesistenti.

Elemento di novità dell'indagine è la procedura di integrazione delle mancate risposte, che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti; le statistiche presentate nel volume sostituiscono quindi quelle precedentemente diffuse per i medesimi anni e non sono confrontabili con quelle degli anni antecedenti il 2000.

Il cd-rom allegato contiene tavole ripartite in tre raggruppamenti principali: dati relativi alla componente residenziale, a quella non residenziale e, infine, il terzo con i dati relativi allo stock di abitazioni, agli indici di costo di costruzione del fabbricato residenziale, alle variabili macroeconomiche di contabilità nazionale, all'occupazione nel comparto, alle retribuzioni e al costo del lavoro.

21012005032000005

€ 14,00

ISBN 88-458-1308-8



9 788845 813085